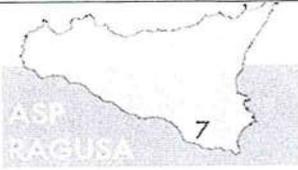
 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

*Politica aziendale per la promozione dell'allattamento
al seno*

REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Dr. Salvatore D'Amanti Consultorio Familiare RG	Direttore sanitario aziendale Dott. Giuseppe Drago	Commissario Dott. Salvatore Lucio Ficarra
Dr. Giovanni Giaccone UOC Neonatologia e UTIN- PN 2° liv. PO Ragusa		
Dr.ssa Oriana Iacono UOC Neonatologia e UTIN- PN 2° liv. PO Ragusa		
Dr.ssa Marina Milazzo Direzione sanitaria aziendale -RG		
Dr. Gaetano Migliorino Settore igiene pubblica - RG		

 <p>Direzione Sanitaria Aziendale</p>	<p>Documento</p>	<p>Rev.0</p>
	<p>Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno</p>	<p>pag. 1/13</p>

INDICE

INTRODUZIONE

IMPEGNO DELLA DIREZIONE

FINALITA'

AZIONI A SUPPORTO DELLA POLITICA

I 10 PASSI UNICEF/OMS PER LA PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO CON LATTE MATERNO IN OSPEDALE

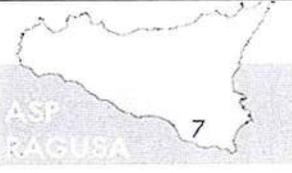
I 7 PASSI UNICEF/OMS PER LA PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO CON LATTE MATERNO SUL TERRITORIO

ATTIVITA' FORMATIVA

TEAM MULTIDISCIPLINARE AZIENDALE

MONITORAGGIO

BIBLIOGRAFIA

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

INTRODUZIONE

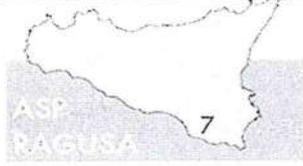
Il latte materno è l'unico alimento di cui un neonato sano ha bisogno nei primi sei mesi di vita. L'allattamento al seno deve essere una precisa scelta di salute e uno degli interventi da sostenere in area materno-infantile con il miglior rapporto costo/beneficio. Le evidenze scientifiche dimostrano che l'avvio dell'allattamento materno subito dopo il parto e l'allattamento esclusivo nei primi sei mesi di vita incidono positivamente sulla salute sia della madre che del bambino, in quanto migliorano i parametri di crescita del neonato, garantiscono un miglior sviluppo neuro comportamentale e prevengono l'insorgenza di patologie acute e croniche.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'American Academy of Pediatrics (AAP), e l'American College of Obstetricians and Gynecologists (ACOG) raccomandano l'allattamento al seno nei primi sei mesi di vita.

Il Ministero della Salute ha istituito, con il decreto 15 aprile 2008, il Comitato Nazionale Multisetoriale per l'Allattamento Materno; con il programma nazionale "Guadagnare Salute" approvato nel 2007 dal Consiglio dei Ministri, orientato alla correzione dei quattro fattori di rischio modificabili (fumo, alcool, scorretta alimentazione e inattività fisica), ribadisce altresì l'importanza e il sostegno dell'allattamento materno.

La Regione Sicilia con il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, ha inserito il macro-obiettivo 1- Programma regionale promozione dell'allattamento, adottato con il D.A. n. 351/2016; e con il D.A. n. 597 del 28/03/2017 ha emanato il "**Programma Regionale di promozione dell'allattamento al seno**", puntando all'empowerment della madre e più in generale all'empowerment comunitario finalizzato alla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno.

La Direzione Strategica dell'ASP di Ragusa recepisce il programma regionale che ha come obiettivo generale quello di aumentare la prevalenza di bambini allattati con latte materno in modalità esclusiva sino al sesto mese di vita (180 giorni) e adotta, pertanto, un documento di politica aziendale con lo scopo di promuovere l'allattamento al seno, attraverso la creazione di una cultura dell'allattamento e con una capillare formazione di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla diade madre-bambino nel percorso nascita e nel periodo post-partum.

 <p>Direzione Sanitaria Aziendale</p>	<p>Documento</p> <p>Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno</p>	<p>Rev.0</p> <p>pag. 1/13</p>
--	--	-------------------------------

IMPEGNO DELLA DIREZIONE

L'Azienda prende atto della documentata efficacia, presente in letteratura, nell'incrementare l'adesione e la durata dell'allattamento mediante la realizzazione dei **"dieci passi"** UNICEF-OMS per un allattamento di successo negli ospedali, e dei **"sette passi"** UNICEF-OMS per quanto riguarda la promozione dell'allattamento al seno presso i Consultori familiari, pertanto s'impegna a:

- **Adottare una Politica aziendale** riconoscendo che l'allattamento materno sia il metodo più naturale e salutare per nutrire il proprio bambino, per gli importanti benefici derivanti da questa pratica;
- **Promuovere una cultura dell'allattamento al seno** e il **sostegno alle madri** attraverso l'aggiornamento continuo di tutto il personale di assistenza e a contatto con la madre e il bambino;
- **Diffondere la politica aziendale** e le informazioni sul sostegno dell'allattamento al seno ai professionisti di area materno-infantile operanti nei punti nascita dei presidi dell'azienda, nei consultori familiari, nei centri vaccinali e ai PLS;
- **Promuovere la progressiva integrazione** dei percorsi ospedalieri e territoriali attraverso la realizzazione dei **10 passi UNICEF-OMS** e dei **7 passi UNICEF-OMS** rispettivamente.

FINALITA'

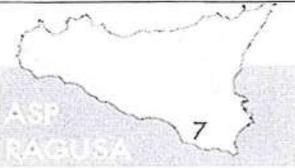
Il documento costituisce la politica in tema di allattamento materno descrivendo le azioni necessarie di promozione e di sostegno degli operatori impegnati nel percorso nascita e post-partum.

AZIONI A SUPPORTO DI QUESTA POLITICA

I genitori hanno il diritto di ricevere un'informazione appropriata, completa ed imparziale, che li metta in condizione di compiere una scelta consapevole riguardo alla nutrizione e alla cura del proprio figlio.

L'adesione agli Standard contenuti nella Politica è obbligatoria per tutti gli operatori impegnati nel Percorso Nascita al fine di proteggere, promuovere e sostenere l'avvio, l'esclusività e la durata dell'allattamento materno.

Tutti gli operatori a contatto con i bambini, le madri e le famiglie hanno una formazione specifica sull'allattamento e sull'alimentazione dei bambini.

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

Durante la gravidanza sono fornite alle donne informazioni sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno, sia individualmente che in gruppo.

Per un buon avvio dell'allattamento al seno gli operatori incoraggiano le famiglie affinché le mamme possano: tenere il bambino nella propria stanza in regime di rooming-in; riconoscere i segnali precoci di fame; allattare quando il bambino lo richiede; non usare ciucci e/o biberon con altri alimenti o liquidi; riconoscere i segni di sazietà e di benessere del bambino.

Per mantenere l'offerta di latte gli operatori incoraggiano le mamme a: non offrire al bambino altri liquidi o alimenti fino al 6° mese di vita; assecondare le richieste di poppare del bambino; spremere il seno in caso di separazione dal bambino; inserire alimenti diversi dal latte dopo il 6° mese rispettando i tempi del bambino; mantenere l'allattamento complementare fino ai due anni e oltre, se mamma e bambino lo desiderano.

In ogni punto nascita sono previste aree adeguate, accoglienti e comode per favorire l'allattamento al seno.

Ogni consultorio familiare dell'ASP di Ragusa garantisce accoglienza di mamma e bambino in continuità con il Punto Nascita.

Nei consultori familiari le mamme potranno ricevere le informazioni necessarie e trovare aiuto e sostegno nell'allattamento o nell'alimentazione del bambino dopo la dimissione dal punto nascita.

I Pediatri di Famiglia e i Medici di Medicina generale sono impegnati nella promozione e sostegno dell'allattamento e collaborano con i consultori familiari.

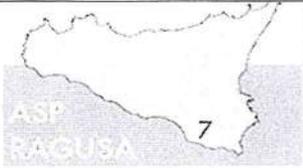
Sono previste versioni sintetiche della Politica Ospedale -Territorio rivolte ai Genitori, diffuse ed esposte sotto forma di poster nei Punti Nascita, nei Consultori Familiari, nei Centri Vaccinali e che saranno inviate anche ai Pediatri di Famiglia e ai Medici di Medicina Generale.

Tutti gli operatori di questa Azienda operano nel rispetto delle indicazioni della Politica Aziendale e sono impegnati a diffonderla e condividerla con la comunità.

L'Azienda sanitaria di Ragusa, si impegna in tutte le sue componenti, al rispetto del **Codice sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno OMS-UNICEF**.

Ciò significa che nei Punti Nascita dell'Azienda e nei consultori familiari territoriali non sono permessi:

- ✓ la pubblicità, la promozione e/o la distribuzione in qualsiasi forma di materiale che promuova l'uso dei sostituti del latte materno, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli;
- ✓ l'esposizione in qualsiasi forma dei marchi commerciali delle compagnie produttrici di sostituti del latte materno, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli;

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

- ✓ i contatti diretti fra i rappresentanti delle case produttrici di latte con le gestanti, le puerpere e i parenti;
- ✓ la distribuzione di campioni gratuiti o regali di alcun tipo a gestanti, puerpere e parenti da parte delle compagnie produttrici di sostituti del latte materno, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli (valigette alla dimissione);
- ✓ la distribuzione alle donne assistite in ospedale di documenti sull'alimentazione infantile;
- ✓ la donazione all'Azienda o al Dipartimento di regali, attrezzature, denaro o supporti per corsi di formazione o eventi organizzati da parte delle industrie produttrici di sostituti del latte materno, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli;
- ✓ i contatti individuali (in qualsiasi forma) tra personale e rappresentanti delle ditte produttrici o distributrici di sostituti del latte materno, biberon, ciucci e paracapezzoli; sono invece ammessi contatti in gruppo, su appuntamento e autorizzati dal responsabile di servizio che abbiano come oggetto esclusivamente informazioni scientifiche;
- ✓ l'accettazione da parte del personale (in qualsiasi forma) di oggetti, doni o altre utilities di qualsiasi genere dai rappresentanti delle ditte produttrici o distributrici di sostituti del latte materno, biberon, ciucci e paracapezzoli.

Inoltre deve essere garantito che:

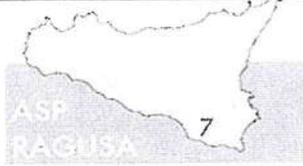
- ✓ i sostituti del latte materno di cui il reparto ha bisogno saranno acquistati dalla farmacia ospedaliera attraverso i normali canali, secondo le regole e le leggi vigenti e che non saranno accettati campioni gratuiti.
- ✓ le informazioni sulla preparazione del latte artificiale saranno fornite solo individualmente ai genitori che decideranno di alimentare il loro piccolo con latte di formula per motivi di salute e dopo essere stati informati dei rischi che ciò comporta.

I 10 Passi UNICEF/OMS per la promozione all'allattamento con latte materno in ospedale e nei servizi territoriali

E' ormai consolidata la documentata efficacia, nell'incrementare i tassi all'avvio e la durata dell'allattamento, dell'iniziativa dell'UNICEF/OMS mediante la realizzazione dei "dieci passi" UNICEF-OMS nell'ambito ospedaliero.

Considerato il notevole numero di madri seguite in gravidanza presso i consultori familiari e che trovano ivi la naturale continuità assistenziale sia nella fase prenatale che postnatale, anche le strutture socio-sanitarie territoriali devono avviare azioni finalizzate alla protezione, alla promozione e al sostegno dell'allattamento attraverso la progressiva realizzazione dei 7 passi UNICEF/OMS per i servizi territoriali.

Nell'ottica di promuovere una progressiva integrazione dei percorsi ospedalieri e territoriali, anche i **10 passi UNICEF/OMS ospedalieri e i 7 passi UNICEF/OMS territoriali sono integrati in un unico percorso:**

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

1. Definire una politica aziendale e dei protocolli scritti per l'allattamento al seno e farli conoscere a tutto il personale sanitario.

1.1 La presente politica, redatta da un gruppo di lavoro multiprofessionale, ha carattere vincolante e la sua applicazione è pertanto obbligatoria.

1.2 Questa politica deve essere comunicata a tutti gli operatori che hanno contatto con donne in gravidanza, mamme e bambini, compresi gli operatori di associazioni locali di sostegno e promozione dell'allattamento al seno. Ognuno di essi ne riceverà una copia.

1.3 Tutti gli operatori possono consultare in qualsiasi momento la politica aziendale tramite il sito web aziendale;

1.4 La politica sarà comunicata a tutte le donne in gravidanza ed ai neogenitori tramite una versione sintetica, chiara e comprensibile, esposta in tutti gli ambienti frequentati da gravide e madri con bambini e neonati.

2. Preparare tutto il personale sanitario per attuare compiutamente questi protocolli.

2.1 Tutti gli operatori dei Punti Nascita devono pertanto essere formati e periodicamente aggiornati sulle tecniche di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno.

2.2 Gli operatori sono divisi in tre categorie (informati, coinvolti e dedicati) in base alle competenze ed al ruolo professionale di ciascuno.

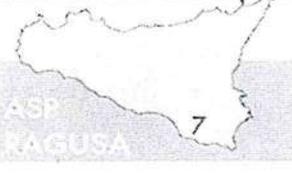
2.3 La formazione degli operatori informati (OSS, altro personale, altri gruppi di interesse) dovrà avere una durata di 2-4 ore e coinciderà con il corso di orientamento sulla politica aziendale.

2.4 La formazione degli operatori coinvolti (anestesisti, psicologi, assistenti sociali, medici specialisti, MMG, farmacisti, rappresentanti del terzo settore, associazionismo e gruppi di sostegno tra mamme) dovrà avere una durata di 8-16 ore.

2.5 Gli operatori dedicati (pediatri ospedalieri, neonatologi, ginecologi, ostetriche, infermieri, puericultrici, pediatri di libera scelta, psicologi), la cui formazione prevede il corso di 20 ore, hanno il compito e la responsabilità di sostenere le donne che allattano al seno e di aiutarle a superare i problemi connessi all'allattamento.

2.6 Tutti gli operatori, informati, coinvolti e dedicati andranno informati sulla necessità di rispettare il "Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno".

3. Informare tutte le donne in gravidanza dei vantaggi e dei metodi di realizzazione dell'allattamento al seno.

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

3.1 Gli operatori coinvolti e dedicati hanno il compito e la responsabilità di informare i futuri genitori sugli effetti positivi dell'allattamento al seno per la salute della madre e del bambino e sui rischi connessi all'utilizzo dei sostituti del latte materno.

3.2 A tutte le donne in gravidanza devono essere spiegate in modo semplice e chiaro le basi della fisiologia e della gestione dell'allattamento al seno, insieme con le buone pratiche che proteggono l'allattamento e riducono i problemi comuni. L'obiettivo è quello di dare alle donne le corrette informazioni pratiche ed infondere fiducia nella loro capacità di allattare.

3.3 Alle donne in gravidanza che presentano bisogni speciali viene offerta una consulenza personalizzata sull'alimentazione infantile.

3.4 Tutte le donne in gravidanza vengono informate circa l'esistenza di un corso di preparazione al parto nell'ambito del quale vengono fornite informazioni sull'alimentazione del neonato.

4. Mettere i neonati in contatto pelle a pelle con la madre immediatamente dopo la nascita per almeno un'ora e incoraggiare le madri a comprendere quando il neonato è pronto per poppare, offrendo aiuto se necessario.

4.1 Tutte le madri devono essere incoraggiate a tenere i neonati a contatto pelle a pelle, immediatamente dopo la nascita o non appena le condizioni di madre e neonato lo consentono, in un ambiente tranquillo per almeno un'ora. In caso di taglio cesareo con anestesia locoregionale, il contatto pelle a pelle può essere intrapreso non appena la procedura chirurgica lo consente.

4.2 Il contatto pelle a pelle non deve mai essere interrotto per procedure differibili (ad esempio controllo peso o bagnetto) e durante il contatto pelle a pelle deve essere assicurato il monitoraggio del benessere del neonato.

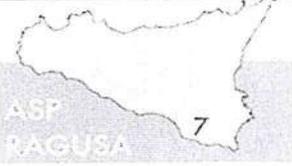
4.3 Se il contatto pelle a pelle viene interrotto per motivi medici o su richiesta della madre, va ripreso appena madre e neonato sono disponibili.

4.4 Tutte le madri vanno incoraggiate ad attaccare il bambino al seno quando entrambi sono pronti a farlo. Un operatore dedicato deve essere disponibile per aiutarle.

5. Mostrare alle madri come allattare e come mantenere la secrezione lattea anche nel caso in cui vengano separate dai neonati.

5.1 A tutte le madri che allattano deve essere offerta ulteriore assistenza sull'allattamento entro 6 ore dal parto. Un operatore dedicato deve sempre essere disponibile nell'arco della degenza e deve essere in grado di effettuare l'osservazione della poppata.

5.2 Gli operatori dedicati devono assicurare alle madri che allattano il sostegno necessario per sentirsi in grado di posizionare e attaccare il bambino al seno. Essi devono inoltre illustrare alle madri

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

le modalità appropriate di posizione e attacco, aiutandole così ad acquisire autonomia e a riconoscere i segni di un adeguato trasferimento di latte.

5.3 Le eventuali integrazioni con formula devono essere prescritte dal medico pediatra/neonatólogo.

5.4 Gli operatori dedicati devono insegnare a tutte le madri la spremitura manuale del seno.

5.5 Quando una coppia madre-bambino viene separata per motivi medici, è responsabilità di tutti gli operatori dedicati assicurarsi che la madre sia sostenuta e aiutata a spremere il seno e a mantenere la lattazione durante i periodi di separazione.

5.6 Le madri separate dai loro bambini vanno incoraggiate a spremere il seno non appena possibile dopo la nascita, poichè un inizio tempestivo comporta benefici a lungo termine per la produzione di latte. La frequenza deve essere 8-12 volte nelle 24 ore.

5.7 Le donne che manifestano una propensione all'utilizzo di sostituti del latte materno per scelta personale devono ricevere individualmente informazioni riguardanti l'importanza di un'alimentazione sostitutiva che sia accettabile, fattibile, abbordabile, sostenibile, sicura. Una dimostrazione pratica personalizzata circa la preparazione, somministrazione e conservazione dei sostituti del latte materno va rinviata dopo il parto, nel momento in cui la scelta di non allattare diventa effettiva. Saranno inoltre fornite loro indicazioni circa la cura del seno.

6. Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne che su precisa prescrizione medica.

6.1 Tutte le madri vanno incoraggiate ad allattare esclusivamente al seno per i primi sei mesi di vita e a continuare l'allattamento fino a due anni ed oltre, se lo desiderano, dopo l'introduzione di alimenti complementari. Esse devono essere informate che i cibi solidi non sono raccomandati per i lattanti sotto i sei mesi di vita, così come il ricorso a somministrazione di tisane (ad es. camomilla, finocchio, acqua e zucchero) che possono indurre falso senso di sazietà nel bambino con conseguente ridotto introito di nutrienti, ridurre la "domanda" e quindi la produzione di latte, oltre che a falsare il segnale della diuresi.

6.2 Se, per motivi medici, vengono raccomandati alimenti supplementari nei primi sei mesi, i motivi dovrebbero essere discussi a fondo con i genitori. Ogni integrazione prescritta o raccomandata deve essere registrata nella documentazione clinica del bambino, insieme ai motivi della stessa.

6.3 I genitori che richiedono di supplementare la dieta del loro bambino allattato al seno dovrebbero essere informati sulle implicazioni in termine di salute e sulle conseguenze negative che l'integrazione può avere sull'allattamento, per permettere loro di fare una scelta consapevole.

6.4 Alle madri che utilizzano i sostituti del latte materno vanno illustrate le opzioni possibili per l'alimentazione, va fornito un aiuto per individuare la soluzione più adatta al loro caso e va offerta

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

individualmente una dimostrazione pratica sulla preparazione e somministrazione del latte artificiale.

7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (rooming-in), in modo che trascorano insieme ventiquattro ore su ventiquattro durante la permanenza in ospedale.

7.1 Ogni madre avrà l'opportunità di prendersi cura del proprio bambino con l'aiuto del personale.

7.2 La separazione di madre e bambino è prevista solo per motivi medici accettabili o, temporaneamente, su richiesta della madre, per sue necessità e deve essere documentata in cartella clinica.

7.3 I bambini non vanno separati di routine dalle loro madri durante le ore notturne.

7.4 Dopo il rientro a casa le madri andranno incoraggiate a tenere i bambini vicini per continuare a riconoscerne i bisogni. Andranno inoltre fornite informazioni per rispondere ai bisogni del bambino durante le ore notturne.

8. Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta tutte le volte che il neonato sollecita nutrimento.

8.1 Gli operatori devono aiutare la mamma a riconoscere i segnali precoci di fame e quelli di sazietà del bambino e a rispondere a questi, senza intervalli obbligati o limiti al numero e alla durata delle poppate.

8.2 Le madri devono essere informate che i neonati di solito poppano ad intervalli di 1-3 ore circa nei primi 2-7 giorni, ma le poppate possono essere anche più frequenti.

8.3 Una volta avvenuta la montata lattea è usuale allattare 8-12 volte nelle 24 ore. Ci possono essere intervalli più lunghi di altri tra le poppate.

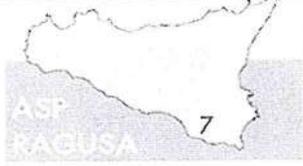
8.4 A tutte le madri deve essere spiegata l'importanza dell'alimentazione notturna per la produzione di latte.

8.5 Le routine ospedaliere non devono ostacolare l'allattamento al seno a richiesta.

9. Non dare tettarelle artificiali o succhiotti ai neonati durante il periodo dell'allattamento.

9.1 Gli operatori non raccomandano l'uso di tettarelle artificiali o di ciucci durante la fase iniziale dell'allattamento al seno, che coincide con le prime 6 settimane di vita del neonato. I genitori che desiderino usarli devono essere informati dei rischi che tale uso può avere sull'allattamento al seno, in modo che possano fare una scelta consapevole. L'informazione e la decisione dei genitori dovrebbero essere registrate sulla documentazione clinica del bambino.

9.2 I paracapezzoli verranno consigliati dalle figure professionali dedicate solo in casi selezionati e dopo attenta valutazione delle poppate e della diade madre-bambino.

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

10. Promuovere la collaborazione tra gli operatori della struttura, il territorio, i gruppi di sostegno e la comunità locale per creare reti di sostegno a cui indirizzare le madri alla dimissione dall'ospedale.

10.1 A tutte le madri saranno fornite informazioni su iniziative locali e recapiti di persone di riferimento, sanitari e non, a cui rivolgersi per avere informazioni sull'alimentazione del bambino, dopo la dimissione dal Nido (consulenze presso il consultorio familiare).

I 7 PASSI DI PROMOZIONE DELL' ALLATTAMENTO CON LATTE MATERNO SUL TERRITORIO

(Consultori familiari, Pediatri di famiglia, Medici di medicina generale, Centri vaccinali)

I PRIMI TRE PASSI SONO IN COMUNE CON QUELLI OSPEDALIERI

I passi specifici per la comunità sono:

Passo 4 - Sostenere le madri e proteggere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento.

I corsi di accompagnamento alla nascita nei consultori comprendono un percorso educativo di informazione e sostegno alle donne riguardo la gravidanza, il parto, l'allattamento e l'accudimento del bambino. Questi incontri costituiscono il momento in cui i futuri genitori possono porre liberamente domande ed esporre dubbi o paure e confrontarsi con persone che stanno vivendo la loro stessa esperienza. L'allattamento è uno degli argomenti molto sentito, l'obiettivo primario degli operatori sanitari è quello di motivare la futura mamma all'allattamento al seno. Con l'impegno che il progetto diventi veramente interattivo permettendo ad ogni madre che desidera allattare, di ricevere tutto il sostegno necessario per non fallire.

Passo 5 - Promuovere l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento prolungato.

A tal scopo vengono date le motivazioni del perché:-Allattare al seno attribuendo al latte materno il primato di miglior alimento che un neonato possa avere in natura, gli garantisce una migliore protezione dalle infezioni e lo aiuta a svilupparsi nel modo migliore; - Quando iniziare e come allattare correttamente istruendo le donne sulle varie posizioni (lavoro con manichini); - Con quale frequenza allattare al seno e per quanto tempo, cercando di puntare all'allattamento esclusivo per i primi sei mesi e se è possibile anche all'allattamento prolungato; - Quale alimentazione consigliare alla mamma che allatta e i farmaci che possono essere assunti; - Come conservare il latte materno

Passo 6 - Creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento.

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

Nei Consultori familiari sono previsti ambienti e orari dedicati alle donne in allattamento. Si organizzano, come lo si fa per l'accompagnamento alla nascita, incontri con piccoli gruppi con cadenza settimanale o quindicennale, a seconda della disponibilità, dove le mamme si confrontano sulle relative esperienze dell'allattamento.

Passo 7 - Promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale

I Consultori familiari promuovono, come si fa con altra attività istituzionali, degli incontri periodici con i pediatri di base e con i medici di famiglia per favorire una integrazione funzionale tra i vari professionisti finalizzata a fare sì che la donna possa ricevere un supporto sinergico per l'allattamento al seno.

ATTIVITA' FORMATIVA

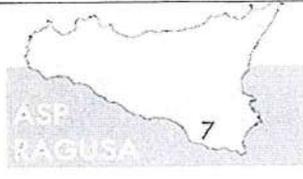
L'azienda sostiene l'attivazione di percorsi formativi interni ed esterni rivolti agli operatori dei punti nascita, che in base al proprio profilo professionale sono suddivisi, in operatori "**dedicati**", "**coinvolti**" ed "**informati**". Per ciascun profilo è prevista una formazione differenziata. Agli operatori *dedicati* sarà dedicata una formazione, da parte del Cefpas, per fare acquisire le conoscenze teoriche e le competenze pratiche per sostenere le madri, se necessario, nella gestione dell'allattamento al seno e nell'alimentazione del bambino non allattato al seno. Gli operatori *informati* vengono istruiti per avere una competenza di carattere generale, in modo da saper indirizzare le madri alla figura professionale più adeguata. I *coinvolti* vengono formati per avere le conoscenze teoriche sull'allattamento materno, per avere piena consapevolezza di come le attività di competenza possano ostacolarlo o favorirlo e per sapere a quali operatori (dedicati) indirizzare le madri per un'assistenza più specifica. I profili di operatori *coinvolti* e *informati* sono invece formati con l'attivazione di corsi aziendali da parte degli operatori *dedicati*.

Team Multidisciplinare Aziendale

Sulla base degli operatori individuati come **operatori dedicati** per la gestione dell'allattamento al seno e sull'alimentazione del bambino non allattato al seno, si individua un team multidisciplinare aziendale, tra cui un referente per la formazione; il referente, in accordo con il responsabile aziendale della Formazione, produrrà gli elenchi degli operatori (suddivisi in dedicati, coinvolti e informati) e un piano di integrazione della formazione tra servizi.

Con successivo atto sarà formalizzato la costituzione del suddetto Team multidisciplinare aziendale.

Monitoraggio

 Direzione Sanitaria Aziendale	Documento	Rev.0
	Politica aziendale per la promozione dell'allattamento al seno	pag. 1/13

Per il monitoraggio annuale dell'attività si fa riferimento a quanto previsto dal PRP (Piano di Prevenzione Regionale).

Pertanto per la rilevazione annuale dei dati di prevalenza a 3- 6 mesi si utilizza come fonte informativa il dato inserito nell'anagrafe vaccinale e quanto riferito nei bilanci di salute dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), in attesa di un flusso informativo dedicato, curando nel dettaglio la massima copertura territoriale (punti nascita, ambulatori di PLS, consultori, etc.).

Bibliografia

1. Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Regione Sicilia - D.A. n. 351/2016;
2. Programma Regionale di promozione dell'allattamento al seno - D.A. n. 597 del 28/03/2017;
3. Strategia Globale per l'alimentazione dei neonati e dei Bambini – OMS/UNICEF 2003 (Global Strategy Infant and Young Child Feeding. OMS/UNICEF Geneva 2003).
4. Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (International Code of Marketing of Breast-milk Substitutes) – OMS 1981 e successive risoluzioni
5. Manuale del Corso UNICEF delle 20 ore per il personale della maternità "Promozione e sostegno dell'allattamento al seno in un ospedale amico dei bambini" -2009.

